

Docenti magistrali settanta maestre a Montecitorio

► Ampia delegazione della Riviera ieri alla protesta davanti alla Camera a Roma

RIVIERA

Vigilia del nuovo anno scolastico in trasferta a Roma per una settantina di docenti magistrali della Riviera. Tra i tremila precari della scuola scesi ieri a Roma per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati Anief, Cobas e Cub, con sit-in davanti a Montecitorio, quella della Riviera era la delegazione locale più numerosa del Veneto: «La zona della Riviera è stata molto colpita dalle esclusioni dalle graduatorie ad esaurimento dei docenti diplomati abilitati - spiega Elenia Boscolo Firi, docente a Calcroci di Camponogara -. Solo nella mia scuola elementare a Calcroci ne siamo interessate in 7, a Campagna Lupia in 6, a Campolongo in 23 e via così anche in comuni più grandi come Stra e Mira. Non perdiamo occasione di manifestare, nonostante la stanchezza e la delusione, perché amiamo il nostro lavoro e i nostri alunni, e per fortuna siamo sostenuti dai genitori che vedono la nostra precarietà come un danno enorme per la continuità didattica dei loro figli.

Oltre al fatto che riteniamo sia un nostro diritto restare dove siamo». L'ennesimo sciopero, dunque, ma con uno scopo ben preciso: «Siamo andate a far sentire la nostra voce - commenta Elenia Boscolo - contro questo Governo che pensa di prolungare la nostra agonia fino al 30 giugno prossimo per poi licenziarci comunque. La nostra battaglia per il diritto al lavoro è iniziata con la sentenza del Consiglio di Stato di dicembre 2017 - ricorda Elenia -, che ci ha escluse dalle Gae facendoci ripiombare nel precariato. Oggi (ieri per chi legge) siamo a Roma in occasione della votazione alla Camera del Milleproghe che abroga l'emendamento di Liberi e Uguali, che proponeva la riapertura delle Gae, il riconoscimento dei ruoli e dell'anno di prova. Emendamento passato al Senato per sbaglio - commenta la docente - e che ora senza tante illusioni sappiamo verrà bloccato o nemmeno discusso». Intanto, da oggi in Riviera per quest'anno scolastico tutti i docenti "a rischio" entreranno in classe: «Torniamo a casa senza soluzioni che riconoscono il nostro ruolo. Avevamo messo in conto che l'emendamento venisse bloccato ma lo sconforto è tanto. E' stato comunque giusto esserci per non prendere l'ennesimo schiaffo, senza far nulla». (g.bort)



A ROMA La delegazione delle maestre della Riviera ieri nella capitale

